Il "Ranger" del Parco dell'innovazione

Fabio Feruglio

Dopo una ventennale esperienza di consulenza in primarie aziende italiane ed europee, **Fabio Feruglio** ha deciso di rientrare a Udine e raccogliere una nuova sfida all'insegna dell'innovazione e del cambiamento. A convincerlo è stata, prima di tutto, la consapevolezza che qualcosa in Friuli era nel frattempo cambiato. Oggi si respira, cioè, un'atmosfera diversa a tutti i livelli istituzionali ed economici Dall'aprile del 2006 è direttore di Friuli Innovazione, la società pubblico-privata emanazione dell'Università di Udine che gestisce il parco tecnologico "Danieli" alle porte della città, insediato nella Zona industriale.

Il suo curriculum è certamente prestigioso. Qual è stato il percorso professionale prima di approdare alla direzione di Friuli Innovazione?

"Subito dopo la laurea in Ingegneria industriale ad indirizzo economico, quella che oggi è chiamata gestionale, nel 1985 a Udine, la prima con il 110 e lode, sono entrato in Andersen Consulting, dove sono rimasto fino al rientro in Friuli percorrendo tutti i livelli dirigenziali. Subito dopo gli studi, quindi, sono entrato nel mondo della consulenza internazionale, in un momento di grande crescita e sviluppo per questo tipo di servizi alle imprese, lavorando su progetti per clienti rilevanti che operavano in settori diversi e che necessitavano modelli gestionali differenti".

Attività che l'ha portata anche al di fuori dell'Italia?

"Ho lavorato per diverso tempo per la controllata tedesca della Ferrero a Francoforte. Ma ho operato anche con aziende di medie dimensioni friulane, come la Faber di Cividale e la Fantoni di Osoppo".

Quali insegnamenti ha tratto dall'esperienza nelle multinazionali?

"Certamente lavorare su grandi gruppi consente di capire qual è l'attuale frontiera dell'innovazione gestionale, seconda una modalità nella quale i processi decisionali sono più strutturati rispetto a una realtà di dimensioni inferiori, dove invece si impone una rapidità di operare con meno decisori, solitamente lo stesso imprenditore, e questo è normalmente un vantaggio".

Quindi la piccola azienda ha meno resistenze al cambiamento?

"Ci si relaziona con l'imprenditore e la struttura aziendale in maniera diversa. C'è, però, un gap in termini di conoscenza e apertura all'Itc Solitamente è visto semplicemente come un costo e non come un investimento competitivo L'acquisto di tecnologia non è soltanto dotarsi di un nuovo software, ma riformulare un modello gestionale dell'intera struttura aziendale. Uno dei miei compiti è anche sensibilizzare le Pmi in questa direzione".

C'è poca coscienza, quindi, dell'utilizzo corretto dell'Ict?

"Dotarsi di innovazione tecnologica e gestionale non porta direttamente a risultati, ma dà la possibilità di ottenerne. Ti abilita, cioè Agli applicativi informatici va aggiunta sempre l'intelligenza imprenditoriale e manageriale".

Tornando al suo percorso professionale. Come è giunto a Friuli Innovazione?

"Un po' per caso. Gli ultimi tre anni di attività per la Andersen Consulting li ho trascorsi lavorando su un importante progetto di cambiamento a Francoforte, presso la società tedesca della Ferrero, realtà multinazionale però ancora a conduzione ancora familiare.

All'aeroporto ho incrociato un ex collega dell'università, anch'esso impegnato in una multinazionale, che mi ha riferito che a Udine l'università stava cercando un manager per Friuli Innovazione. Ero già sposato e dovevo decidere se gestire in outsourcing la mia famiglia oppure cogliere un'occasione di rientro in Friuli".

La definirebbe una scelta coraggiosa?

"Sono rientrato proprio in occasione della prima edizione della fiera InnovAction e, dopo la prolungata assenza lavorativa da Udine, ho avvertito una rottura netta con il passato· era maturata un'ampia condivisione sul tema dell'innovazione in termini di linguaggio e di obiettivi, che era riuscita a far interagire concretamente il mondo accademico, quello delle imprese e quello della pubblica amministrazione. Non un semplice atteggiamento di facciata, altrimenti, dopo vent'anni di consulenze, me ne sarei accorto subito. Era intervenuto, cioè, un fatto che mi sento di definire come straordinario".

Questo "new deal" friulano l'ha, quindi, affascinata?

"A questo clima positivo e favorevole si aggiungeva la sfida di sviluppare una realtà appena nata, ancora da modellare. Dopo alcuni colloqui e, quindi, l'affidamento dell'incarico, mi sono così insediato il 3 aprile dello scorso anno".

Quali sono i vantaggi di Friuli Innovazione e del parco tecnologico udinese?

"Senz'altro la grande condivisione e l'unitarietà di vedute all'interno del consiglio di amministrazione, dove sono ben rappresentati tutti tre i mondi, citati prima, che intervengono a guidare l'economia di un sistema territoriale. Non è una caratteristica scontata all'interno dei parchi tecnologici italiani. Anzi, è una struttura inconsueta. Altrove sono troppo sbilanciati a favore di uno solo degli interlocutori, spesso operano sganciati o addirittura in contrapposizione all'università. Il modello generato in Friuli nell'arco di poco tempo aveva già consentito di avviare iniziative di grande interesse, frutto del lavoro di chi mi ha preceduto".

Quali, invece, gli handicap?

"In organizzazioni giovani o ancora picco-

▶▶▶

friuli innovazione, uniud, techno seed, parco scientifico, innovaction, area science park

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

le, come questa, c'è il rischio di muoversi su un progetto specifico alla volta, anche di successo. Ma ci si muove più per opportunità che per metodicità Il mio primo compito è stato quello di dare sistematicità ai servizi proposti e alle attività avviate o da avviare"

Quando sarete a regime?

"Il programma di lavoro organizzativo è proiettato su un orizzonte di due-tre anni. In questo lasso di tempo contiamo di dare una stabilità alla struttura e raggiungere l'autofinanziamento dei costi fissi attraverso i servizi erogati, fatte salve le attività istituzionali. Operiamo, infatti, con una mentalità imprenditoriale".

Nel frattempo anche la struttura del parco è destinata ad aumentare?

"Abbiamo già ricevuto i finanziamenti per l'ampliamento Contiamo di ultimare la realizzazione dei nuovi spazi entro la prima metà del 2008".

Come sono improntate le relazioni con le altre realtà di servizio alle imprese presenti in Friuli Venezia Giulia?

"Ci proponiamo all'insegna del massimo spirito collaborativo. Con l'Assindustria, per esempio, la collaborazione è ormai sistematica al fine di eliminare i doppioni e individuare le sinergie Nel contempo, stiamo cercando il dialogo con tutti i soggetti che fanno ricerca in regione. Ho già incontrato i vertici di Area Science Park di Trieste, della fondazione "Rino Snaidero", con la Camera di Commercio.

Credo che, anche in questo caso, il clima sia maturo per giungere a una duratura forma di collaborazione e a programmi operativi non conflittuali, ma complementari al fine di dare risposte concrete alle esigenze del territorio.

Per fortuna mi sono perso le puntate precedenti, che mi hanno riferito essere state alquanto burrascose"

Durante il primo anno del suo incarico, quali sono i primi risultati?

"Stiamo registrando diverse richieste di aziende, anche di fuori regione, per insediarsi all'interno del parco non soltanto per fare ricerca di innovazione tecnologica, ma anche per svolgere attività di business, sfruttando le risorse umane e le opportunità logistiche presenti. Non lo considero un fenomeno negativo, perché così si crea una piazza dove idee ed esperienze possono confrontarsi stimolando reciprocamente le realtà insediate Ripeto, è un fatto positivo, soltanto che è giunto in anticipo rispetto alla normale evoluzione di un parco tecnologico".

Passando al fronte finanziario, cosa state facendo per sostenere progetti di innovazione nelle Pmi, spesso sottocapitalizzate, come quelle friulane?

"Esistono già strumenti legislativi interessanti, come quelli previsti dalla legge Bertossi e da quella Cosolini Inoltre, Friulia Holding può intervenire nel capitale delle imprese innovative. Da ultimo, nell'ambito di Techno Seed e assieme ai maggiori partner bancari locali abbiamo costituito un fondo per l'innovazione, che parte da una base di 1,1 milioni di euro, finalizzato sia ad operazioni di equity che di prestito agevolato".

Cosa manca, quindi, alle Pmi friulane?

"Quello che manca, forse, dappertutto il tempo Ogni ora, ogni giornata vengono vissute come determinanti per mandare avanti l'azienda Bisogna, invece, avere il coraggio e la forza di fermarsi e individuare chi all'interno riesce a dedicarsi a progetti rivolti al cambiamento. Noi possiamo accompagnare e aiutare le imprese in questo percorso"

Rossano Cattivello

Scheda biografica

Fabio Feruglio è nato a Udine nel 1959. Dopo essersi laureato all'ateneo friulano nel 1985 ha intrapreso da subito la carriera professionale nel settore della consulenza, entrando in Andersen Consulting. Qui ha operato fino all'ottobre del '98, quando ha lasciato la società in qualità di "associate partner"

Ha operato con crescenti responsabilità e autonomia sui principali clienti di Andersen Consulting (ora Accenture) partecipando attivamente a tutte le fasi del lavoro dalla gestione dell'offerta (pre-selling e selling) alla gestione del cliente e del progetto (expectations e delivery)

È stato responsabile della costituzione, dell'organizzazione e della gestione di competenze, della definizione dell'offerta e delle iniziative di marketing. Successivamente ha seguito alcune iniziative specifiche per il settore farmaceutico e della salute Dal 2 novembre 1998 è entrato a far parte di Arthur Andersen MBA, dove ha avviato una nuova linea di business che ha portato in meno di 3 anni a circa 9 milioni di euro di ricavi e un team di 80 risorse Dal 2002 Arthur Andersen in Italia è entrata a far parte del network Deloitte Touche Tohmatsu, nell'ambito di tale organizzazione ha continuato a occuparsi dei principali clienti e progetti, in particolare nel settore products in qualità di partner responsabile dell'industry fabricated products

Tra i clienti principali per i quali ha ideato e realizzato progetti troviamo la Ferrero Ohg di Francoforte, il Ggp Group di Castelfranco Veneto e l'Università di Trento Inoltre, ha operato presso Fantoni, Mossi&Ghisolfi, SACMI Imola, De' Longhi, Colombo e Filippetti, Api, Faber Industrie, Gruppo Giesse, Borregaard, Autogrill, Corcos, Piovan, Moro-Schmidt, Jello Calzature, Sharp Italia,Telital-Ixtant, Pharmacia & Upjohn, Schering, Bayer, Boehringer Mannheim Italia, Agip, GFT, Italcementi.

Cos'è Friuli Innovazione

Friuli Innovazione nasce nel 1999 per favorire la collaborazione tra l'Università di Udine e il sistema economico friulano attraverso lo scambio di conoscenze tra ricercatori e imprese e l'utilizzo industriale dei risultati scientifici e tecnologici sviluppati all'interno dell'ateneo

Nel 2004 la Regione affida a Friuli Innovazione il compito di avviare e gestire il progetto del Parco scientifico e tecnologico, nuovo spazio nel quale valorizzare la ricerca e il trasferimento tecnologico All'interno del neo-costituito Parco, dislocato su una superficie di 30mila metri quadrati si sono rapidamente insediati laboratori di ricerca e sviluppo di aziende locali, laboratori misti università e impresa, spin off della ricerca, centri di certificazione e servizio

Hanno, inoltre, trovato sede Techno Seed, incubatore di impresa finanziato dal Ministero delle Attività Produttive, finalizzato a sostenere lo start up di aziende innovative ad alto contenuto tecnologico, e lo sportello "Apre" che svolge attività di informazione, formazione e assistenza per promuovere la partecipazione italiana ai programmi europei di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

"Spazio Impresa" è lo sportello che Friuli Innovazione dedica in modo specifico alle imprese per l'assistenza e il supporto nel trasferimento tecnologico, nel finanziamento alle imprese, nella creazione di nuova impresa, nell'insediamento al parco scientifico e tecnologico

Friuli Innovazione si occupa inoltre di valorizzare il lavoro e le competenze di docenti e ricercatori e offrire alle aziende un accesso più diretto alla conoscenza attraverso formule e strumenti avanzati come la creazione di centri di eccellenza in settori strategici per il sistema produttivo locale I principali settori che caratterizzano gli attuali sviluppi di Friuli Innovazione sono le biotecnologie, la metallurgia e le tecnologie delle superfici e dei materiali avanzati, le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, l'ambiente, l'energia e il legno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.